

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

EVOLUZIONE

STUDIO DI SETTORE TD02U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per l'evoluzione dello studio di settore SD02U – Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECOFIN 2004:

- 15.85.0 – Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2002, completati con ulteriori informazioni contenute nel questionario ESD02 inviato ai contribuenti per l'evoluzione dello studio in oggetto.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.819.

Il numero dei soggetti i cui modelli sono stati completati con le informazioni contenute nei relativi questionari è stato pari a 2.934.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 136 posizioni.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B del questionario (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C del questionario (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F del modello (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20% ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro C del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro C del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di materie prime impiegate nella produzione (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di prodotti (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alle vendite con scontrino e vendite con emissione di fattura (quadro D del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è risultato pari a 2.798.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (tipologia di attività, materie prime utilizzate, prodotti), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sette gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione della struttura;

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

- tipologia di attività;
- tipologia di prodotto;
- tipologia di clientela.

Il fattore dimensionale ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 5) da quelle con dimensioni più contenute.

Per quanto riguarda la tipologia di attività si possono suddividere le imprese che effettuano produzione con marchio proprio (cluster 1, 5 e 6) da quelle che effettuano produzione senza marchio da vendersi sfusa (cluster 2, 3 e 4) e da quelle che esercitano una tipologia di attività mista (cluster 7).

Nell'ambito della tipologia di prodotto è stato possibile differenziare le imprese che producono paste alimentari secche (cluster 6) da quelle che producono paste alimentari fresche sfuse (cluster 2, 3 e 7) e confezionate (cluster 1 e 5).

La tipologia di clientela ha permesso di distinguere i cluster che si rivolgono in maniera prevalente ad una clientela costituita da privati (cluster 2, 3 e 4) da quelli che presentano una tipologia di clientela costituita dalla distribuzione commerciale (cluster 1, 5, 6 e 7).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

CLUSTER 1 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PASTE ALIMENTARI FRESCHE CONFEZIONATE

NUMEROSITÀ: 139

Le aziende del cluster sono per il 53% ditte individuali e per il 37% società di persone, con una struttura composta da 3 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 91 mq di locali destinati alla produzione e 30 mq di magazzino; nel 52% dei casi sono presenti locali destinati alla vendita al dettaglio.

Le aziende appartenenti al cluster effettuano prevalentemente la produzione con marchio proprio (77% dei ricavi) per una clientela rappresentata da commercianti al dettaglio (30% dei ricavi), privati (24%), grande distribuzione (18%) e commercianti all'ingrosso (12%) su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Coerentemente con la tipologia di clientela la vendita con emissione di fattura e quella con scontrino si attestano rispettivamente al 74% ed al 26% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza sfarinati (47% degli acquisti), ovoprodotti (18%) e prodotti lattiero caseari (12%).

Tra le tipologie di prodotti ottenuti le paste alimentari fresche confezionate sono nettamente prevalenti (84% dei ricavi) con una focalizzazione dell'assortimento sulle paste fresche confezionate ripiene (31%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impastatrice, 1 laminatore/estrusore/torchio, 1 cilindro, 2 formatrici, 1 pastorizzatore, 1 essiccatore, 3 celle e/o banchi frigorifero, 1 forno, 1 fuoco, ed 1 macchina/impianto di confezionamento.

CLUSTER 2 - LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI PASTE ALIMENTARI FRESCHE DA VENDERSI SFUSE CON FOCALIZZAZIONE DELL'ASSORTIMENTO SULLE PASTE RIPIENE

NUMEROSITÀ: 764

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 68% ditte individuali e per il 32% società di persone con una struttura composta da 2 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 37 mq di locali destinati alla produzione, 11 mq di magazzino e 23 mq di locali destinati alla vendita al dettaglio.

Le aziende del cluster effettuano quasi esclusivamente la produzione senza marchio da vendersi sfusa (87% dei ricavi) per privati (90% dei ricavi) su un'area di mercato essenzialmente comunale; coerentemente con la tipologia di clientela, la vendita con scontrino rappresenta il 90% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono soprattutto sfarinati (28% degli acquisti), carni e salumi (20%), prodotti lattiero caseari (19%) ed ovoprodotti (13%).

Tra le tipologie di prodotti ottenuti le paste alimentari fresche sfuse sono nettamente prevalenti (84% dei ricavi) con una focalizzazione dell'assortimento sulle paste fresche sfuse ripiene (39%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impastatrice, 1 cilindro, 2 formatrici, 3 celle e/o banchi frigorifero, 1 forno e 2 fuochi.

CLUSTER 3 – PICCOLI LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI PASTE ALIMENTARI FRESCHE DA VENDERSI SFUSE CON FOCALIZZAZIONE DELL'ASSORTIMENTO SULLE PASTE ALL'UOVO

NUMEROSITÀ: 885

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (82% dei soggetti) con una struttura generalmente priva di dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 32 mq di locali destinati alla produzione e 15 mq di locali destinati alla vendita al dettaglio.

Le aziende del cluster effettuano quasi esclusivamente produzione senza marchio da vendersi sfusa (84% dei ricavi) per privati (88% dei ricavi) su un'area di mercato ristretta all'ambito comunale; coerentemente con la tipologia di clientela, la vendita con scontrino è nettamente prevalente (90% dei ricavi).

Le materie prime utilizzate sono soprattutto sfarinati (50% degli acquisti) ed ovoprodotti (22%).

Tra le tipologie di prodotti ottenuti le paste alimentari fresche sfuse sono nettamente prevalenti (94% dei ricavi) con una focalizzazione dell'assortimento sulle paste fresche sfuse all'uovo (44%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impastatrice, 1 formatrice, 2 celle e/o banchi frigorifero, 1 forno e 1 fuoco.

CLUSTER 4 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI ALTRI PRODOTTI FARINACEI E DI PIATTI PRONTI

NUMEROSITÀ: 403

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (76% dei soggetti) con una struttura composta da 2 addetti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 28 mq di locali destinati alla produzione, 9 mq di magazzino e 13 mq di locali destinati alla vendita al dettaglio.

Le aziende del cluster effettuano principalmente la produzione senza marchio da vendersi sfusa (79% dei ricavi) per privati (95%) su un'area di mercato ristretta all'ambito comunale; coerentemente con la tipologia di clientela, la vendita con scontrino è nettamente prevalente (96% dei ricavi).

Le materie prime utilizzate sono soprattutto sfarinati (41% degli acquisti), prodotti lattiero-caseari (23%), carni e salumi (11%) e vegetali (11%).

Le aziende del cluster effettuano in prevalenza la produzione di altri prodotti farinacei (68% dei ricavi) e di piatti pronti (13%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impastatrice, 2 celle e/o banchi frigorifero, 1 forno e 1 fuoco.

CLUSTER 5 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PASTE ALIMENTARI FRESCHE PREVALENTEMENTE CONFEZIONATE

NUMEROSITÀ: 56

Le aziende appartenenti al cluster sono sia società di persone (46% dei soggetti) che società di capitali (32%) con una struttura composta da 10 addetti di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici, 1 operaio specializzato, 1 dipendente a tempo parziale ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 342 mq di locali destinati alla produzione, 207 mq di magazzino (207 mq), 59 mq di uffici.

Le aziende del cluster effettuano prevalentemente la produzione con marchio proprio (82% dei ricavi) e marginalmente con marchio del distributore (10%).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto dalla grande distribuzione (38% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (22%) e commercianti al dettaglio (16%); l'area di mercato si spinge fino al livello nazionale.

Coerentemente con la tipologia di clientela la vendita con emissione di fattura rappresenta il 93% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono soprattutto sfarinati (39% degli acquisti), ovoprodotti (16%), carni e salumi (11%) e prodotti lattiero caseari (16%).

Tra le tipologie di prodotti ottenuti prevalgono le paste alimentari fresche confezionate (55% dei ricavi) e le paste fresche da vendersi sfuse (24%) con una focalizzazione dell'assortimento sulle paste fresche confezionate ripiene (31%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 impastatrici, 1 laminatore/estrusore/torchio, 1 sfogliatrice, 1 cilindro, 4 formatrici, 2 pastorizzatori, 1 essiccatore, 1 dosatrice automatica, 2 sistemi di controllo di temperatura ed umidità, 5 celle e/o banchi frigorifero, 1 forno, 2 fuochi e 2 macchine/impianti di confezionamento.

CLUSTER 6 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PASTE ALIMENTARI SECCHIE

NUMEROSITÀ: 101

Le aziende appartenenti al cluster sono ripartite tra ditte individuali (41% dei soggetti) e società di persone (40%) con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 168 mq di locali destinati alla produzione, 88 mq di magazzino e 20 mq di uffici.

Le aziende del cluster effettuano prevalentemente la produzione con marchio proprio (75% dei ricavi) e marginalmente con marchio del distributore (13%).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto da commercianti all'ingrosso (42% dei ricavi), commercianti al dettaglio (32%) e grande distribuzione (12%); l'area di mercato si estende fino al livello nazionale.

Coerentemente con la tipologia di clientela la vendita con emissione di fattura rappresenta il 95% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza sfarinati (76% degli acquisti) e ovoprodotti (7%).

Tra le tipologie di prodotti ottenuti prevalgono le paste alimentari secche (59% dei ricavi), con una focalizzazione dell'assortimento sulle paste secche non all'uovo (45%) e su altri prodotti farinacei (16%)

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impastatrice, 1 laminatore/estrusore/torchio, 1 formatrice, 2 essiccatori, 1 sistema di controllo di temperatura ed umidità, 1 cella e/o banco frigorifero ed 1 macchina/impianto di confezionamento.

CLUSTER 7 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI PASTE ALIMENTARI FRESCHE DA VENDERSI SFUSE CON PREVALENTE CLIENTELA PROFESSIONALE

NUMEROSITÀ: 365

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (62% dei soggetti) e società di persone (35%) con una struttura composta da 2 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 59 mq di locali destinati alla produzione, 16 mq di magazzino e 13 mq di locali destinati alla vendita al dettaglio.

Le aziende del cluster effettuano la produzione senza marchio da vendersi sfusa (61% dei ricavi) e con marchio proprio (36%).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto dal canale della distribuzione (per il 31% dei ricavi commercianti al dettaglio, per il 7% commercianti all'ingrosso, per il 6% grande distribuzione), da ristoranti e pubblici esercizi (23%) e da privati (25%); l'area di mercato è essenzialmente provinciale.

Coerentemente con la tipologia di clientela la vendita con emissione di fattura e quella con scontrino si attestano rispettivamente al 62% e al 37% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza sfarinati (40% degli acquisti), ovoprodotti (19%), prodotti lattiero caseari (14%) e carni e salumi (12%).

Tra le tipologie di prodotti ottenuti le paste alimentari fresche sfuse sono nettamente prevalenti (87% dei ricavi) con una focalizzazione dell'assortimento sulle paste fresche sfuse ripiene (34%) e sfuse all'uovo (31%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impastatrice, 1 laminatore/estrusore/torchio, 1 sfogliatrice, 1 cilindro, 2 formatrici, 1 essiccatore, 3 celle e/o banchi frigorifero, 1 forno e 2 fuochi.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla³.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto⁴ + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro F superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

⁴ Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci – rimanenze finali

- *valore aggiunto per addetto* = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi- spese per acquisti di servizi)/(numero addetti⁵ * 1.000);
- *indice di durata delle scorte* = (giacenza media del magazzino⁶ /ricavi) * 365;
- *ricarico* = ricavi/(costo del venduto + costo per la produzione di servizi).

Per ogni gruppo omogeneo, distintamente per forma giuridica e sulla base del personale dipendente, è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per il *valore aggiunto per addetto* sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° al 20° ventile, per il cluster 5.;
- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 1, 2, 4, 6 e 7;
- dal 3° al 19° ventile, per il cluster 3.

Per l'*indice di durata delle scorte* sono stati scelti i seguenti intervalli:

- fino al 19° ventile, per i cluster 1, 3, 4, 6 e 7;
- dal 1° al 19° ventile, per il cluster 2;
- non sono stati effettuati tagli per il cluster 5.

Per il *ricarico* sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 2° al 20° ventile, per i cluster 5 e 6;
- dal 2° al 19° ventile, per il cluster 7;
- dal 3° al 19° ventile, per i cluster 1, 2, 3 e 4.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei

⁵ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai non dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestatato (ad eccezione dei “Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa” e degli “Amministratori non soci”).

numero addetti = 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
(persone fisiche)

numero addetti = numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci
(società)

⁶ Giacenza media del magazzino = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"⁷ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio - economico.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto e costo per la produzione di servizi". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto e costo per la produzione di servizi".

Nell'allegato 2.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante⁸;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

⁷ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁸ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 2.A
COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD02U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	2,0434	1,6447	1,9137	1,6211	1,2664	1,2601	1,6767
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi per valori uguali o inferiori a 30.000 euro	-	0,1861	-	-	-	0,6377	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi per valori uguali o inferiori a 40.000 euro	-	-	-	-	-	-	0,3135
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo a "Vendite con emissione di Fattura"	-0,4152	-	-0,1534	-	-	-	-0,2039
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo a "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa"	-	-0,1713	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa	0,5799	0,5835	0,7329	0,6761	1,8606	1,5306	0,6814
Spese per acquisti di servizi	1,4865	1,8491	1,1006	1,7514	0,9847	1,7585	0,9311
Valore dei beni strumentali	-	0,0335	-	0,1037	-	-	0,0797
Valore dei beni strumentali elevato 0,5	-	-	24,2434	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	11.517,8717	7.540,0367	7.481,6383	7.725,1344	-	20.101,9032	8.604,9723
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	11.517,8717	7.540,0367	7.481,6383	8.788,5510	-	20.101,9032	8.604,9723
Totale Mq "Locali destinati alla produzione"	128,0454	144,9448	71,7710	98,0883	-	-	-
Totale Mq "Locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce"	-	-	69,6113	72,4470	-	-	-
Totale Mq "Locali destinati alla produzione" e Mq "Locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce"	-	-	-	-	-	-	61,6232
CORRETTIVO TERRITORIALE da applicare al Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi: Gruppo 1 della territorialità del commercio a livello comunale -Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale, Gruppo 4 della territorialità del commercio a livello comunale -Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale	-	-0,1400	-	-	-	-	-0,1492

-Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 2.B

VARIABILI DELL'ANALISI DICRIMINANTE

QUADRO A DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Dirigenti - numero giornate retribuite
- Quadri - numero giornate retribuite
- Impiegati - numero giornate retribuite
- Operai generici - numero giornate retribuite
- Operai specializzati - numero giornate retribuite
- Dipendenti a tempo parziale - numero giornate retribuite
- Apprendisti - numero giornate retribuite
- Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoratori a domicilio - numero giornate retribuite
- Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa - numero
- Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente - numero
- Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale: % lavoro prestato
- Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa: % lavoro prestato
- Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa: % lavoro prestato
- Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente: % lavoro prestato
- Soci con occupazione prevalente nell'impresa: % lavoro prestato
- Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente: % lavoro prestato
- Amministratori non soci - numero

QUADRO B DEL QUESTIONARIO:

- Locali destinati alla produzione - mq
- Locali e/o spazi destinati a magazzino - mq
- Locali destinati ad uffici e/o servizi - mq
- Locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce - mq

QUADRO C DEL QUESTIONARIO:

- Tipologia di attività: Produzione senza marchio da vendersi sfusa
- Tipologia di attività: Produzione con marchio del distributore
- Tipologia di attività: Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Area di mercato: Internazionale U.E.
- Area di mercato: Internazionale Extra U.E.
- Tipologia di clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia di clientela: Commercianti all'ingrosso, agenti consegnatari o agenti in tentata vendita
- Tipologia di clientela: Ristoranti e pubblici esercizi
- Tipologia di clientela: Grande distribuzione e distribuzione organizzata
- Tipologia di clientela: Privati
- Cessioni (U.E., extra U.E.)

QUADRO D DEL QUESTIONARIO:

- Materie prime impiegate nella produzione: Ovoprodotti (uova in guscio, uova trattate, etc.)
- Materie prime impiegate nella produzione: Carni e salumi
- Materie prime impiegate nella produzione: Vegetali freschi e conservati
- Materie prime impiegate nella produzione: Prodotti lattiero caseari
- Materie prime impiegate nella produzione: Patate e derivati
- Prodotti: Paste alimentari fresche e/o pastorizzate da vendersi sfuse - all'uovo
- Prodotti: Paste alimentari fresche e/o pastorizzate da vendersi sfuse - ripiene
- Prodotti: Paste alimentari fresche e/o pastorizzate da vendersi sfuse - gnocchi
- Prodotti: Paste alimentari fresche confezionate - non all'uovo
- Prodotti: Paste alimentari fresche confezionate - all'uovo
- Prodotti: Paste alimentari fresche confezionate - ripiene
- Prodotti: Paste alimentari fresche confezionate - gnocchi
- Prodotti: Paste alimentari stabilizzate - ripiene
- Prodotti: Paste alimentari secche - non all'uovo
- Prodotti: Paste alimentari secche - all'uovo
- Prodotti: Altri prodotti - Paste speciali (aromatizzate, biologiche, integrali, aproteiche, etc.)
- Prodotti: Altri prodotti - Piatti pronti
- Prodotti: Altri prodotti - Altri prodotti farinacei
- Altri elementi specifici: Vendite con emissione di fattura

QUADRO E DEL QUESTIONARIO:

- Beni strumentali: Impastatrici - Numero
- Beni strumentali: Sfogliatrici - Numero
- Beni strumentali: Pastorizzatori - Numero
- Beni strumentali: Essiccatori - Numero
- Beni strumentali: Dosatrici automatiche - Numero
- Beni strumentali: Sistemi di controllo di temperatura ed umidità - Numero
- Beni strumentali: Celle e banchi frigoriferi - Numero
- Beni strumentali: Macchine o impianti di confezionamento - Numero.